

Presentazione

RAPPORTO SVIMEZ 2025

L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO

Freedom to move, right to stay

| Giovedì 27 novembre 2025 |

LUCA BIANCHI | *direttore generale Svimez*



SVIMEZ

Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Freedom to move, right to stay

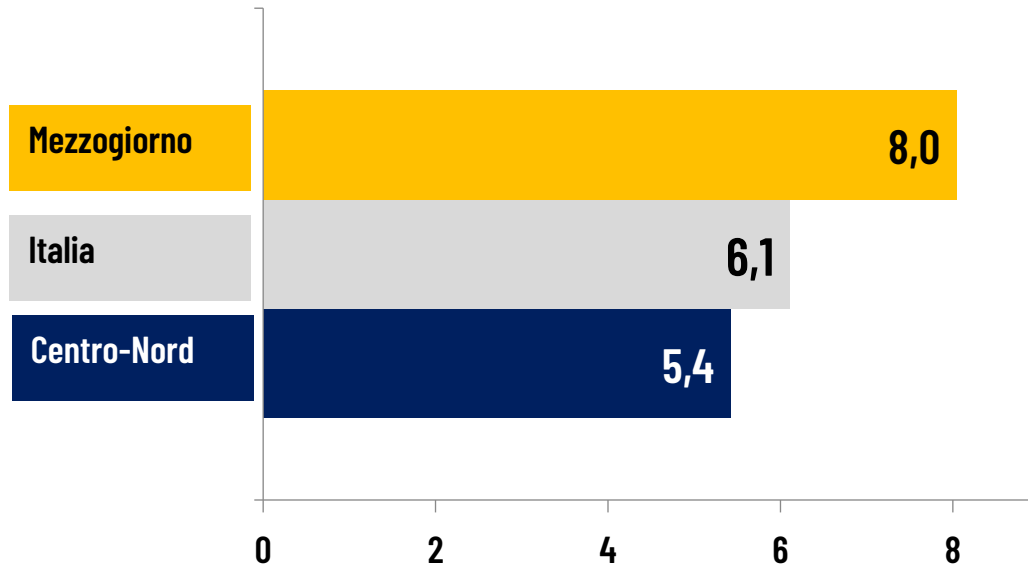
La libertà di muoversi è uno dei pilastri della cittadinanza europea. Affiancare ad essa il diritto a restare permette di coniugare il necessario rilancio dei principi dell'integrazione economica con le esigenze di riduzione delle disuguaglianze sociali, per contrastare lo spopolamento e prevenire la mobilità dettata dalla necessità, non dalla scelta.

Rendere effettivo il "right to stay" significa rafforzare la coesione territoriale e investire nelle aree da dove oggi partono giovani e competenze.

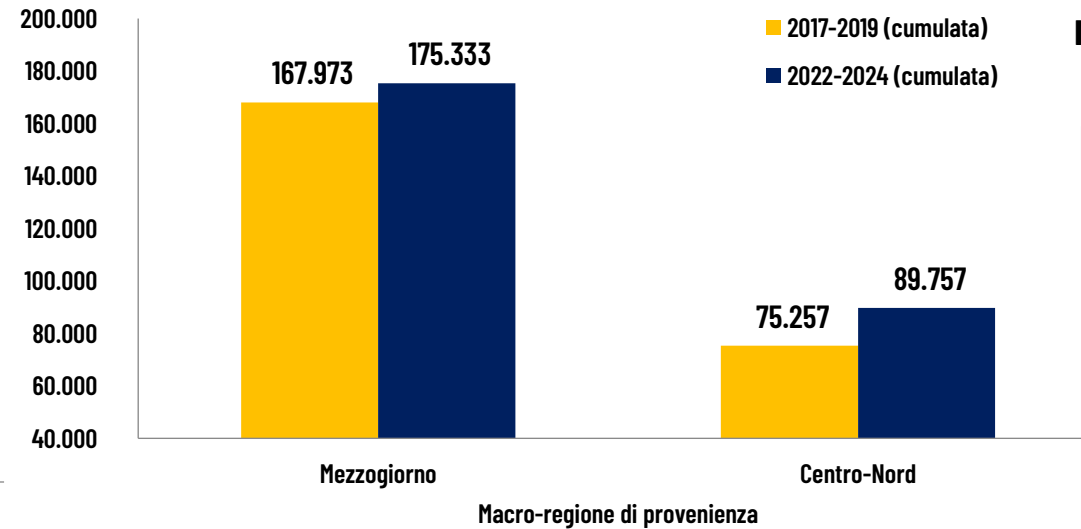
Boom dell'occupazione al Sud ma non si arresta la fuga dei giovani



Variazione % occupati 2021-2024



Migrazioni giovanili (25-34 anni)



Tra i giovani
migranti,
1 su 2 è
laureato



per il Centro-Nord (75%)



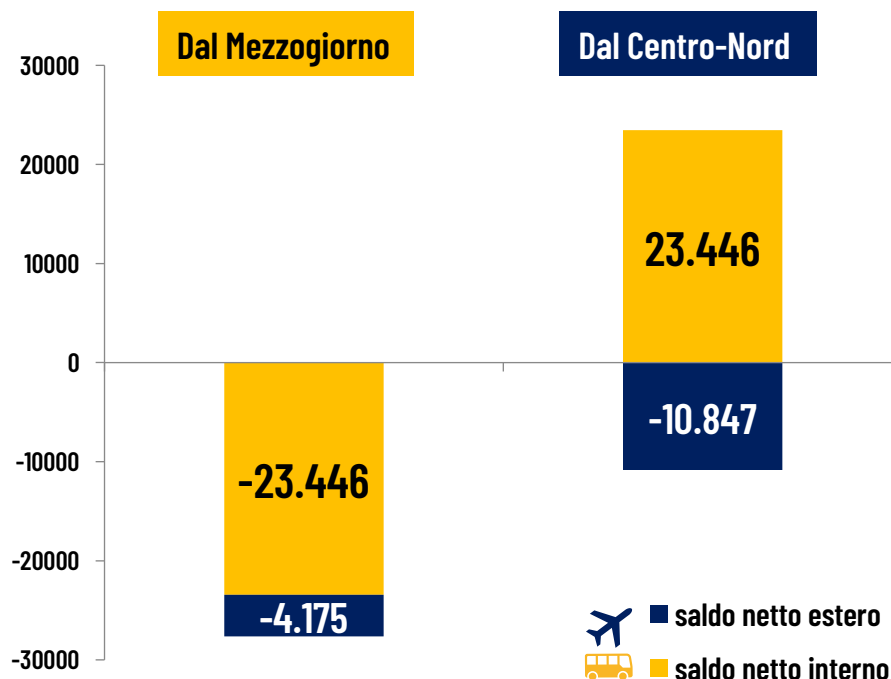
per l'estero (25%)



per l'estero (95%)

La trappola del capitale umano: il costo delle migrazioni qualificate

Mobilità interna e estera dei laureati italiani
(media annua 2022-2024)



Con l'emigrazione di questi laureati, una parte del rendimento potenziale dell'investimento pubblico sostenuto per la loro formazione viene dispersa

Stima complessiva del costo pubblico per la formazione

Mezzogiorno

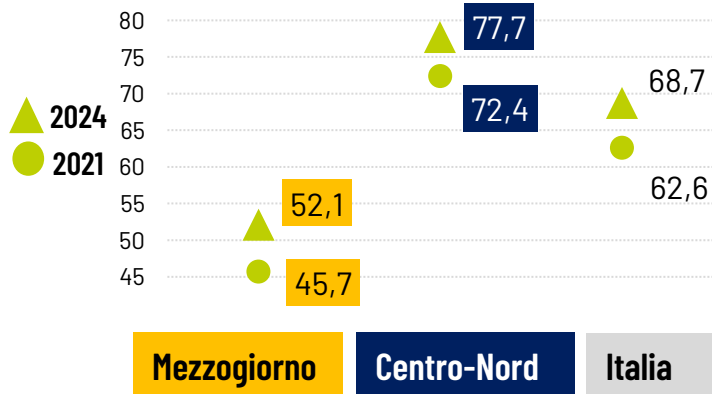
- 7,9 MLD L'ANNO

Centro-Nord

- 3 MLD L'ANNO

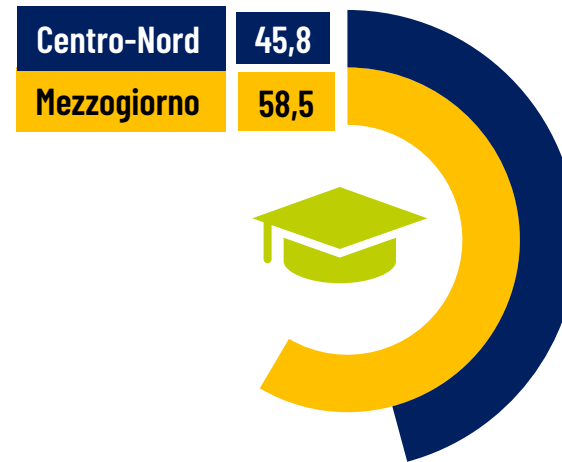
La qualità della nuova occupazione giovanile

Tasso di occupazione giovanile
(Under 35), 2021 vs 2024



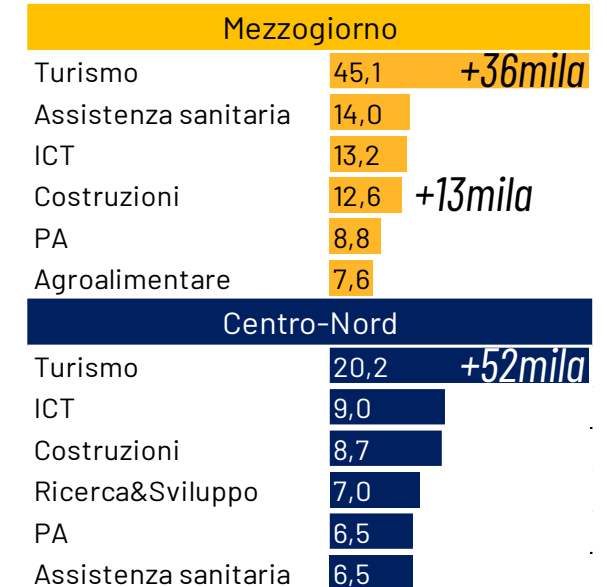
Sale il tasso di occupazione giovanile (+461mila), soprattutto al Sud (+101mila)

% di laureati sui nuovi occupati
(under 35), 2021-2024



Dei nuovi giovani occupati al Sud, **6 su 10 sono laureati**. Nel Centro-Nord, l'incidenza scende al 45%

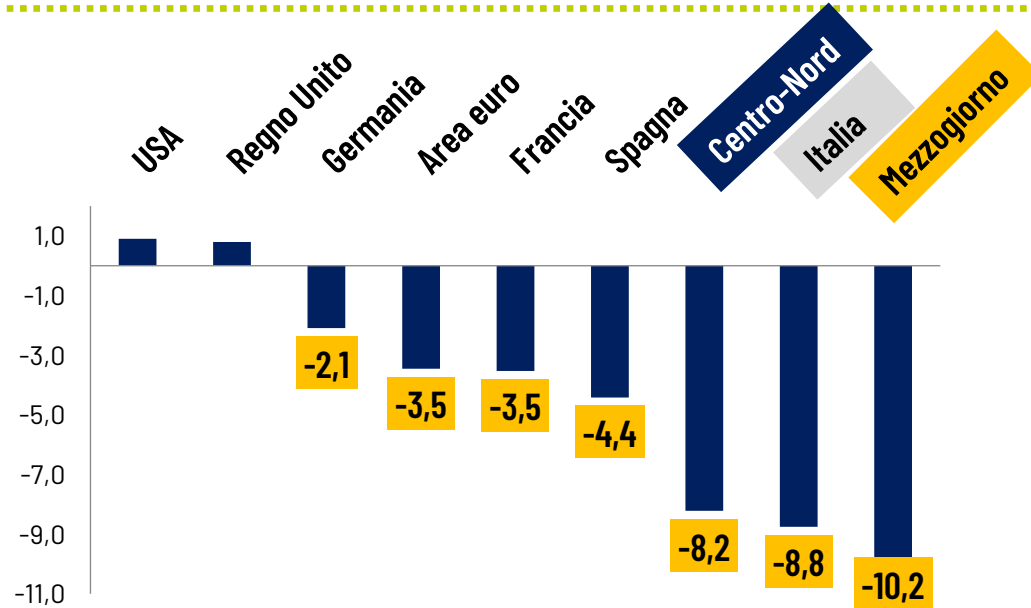
Principali settori di occupazione
(Under 35), 2024 vs 2021 (var. %)



Il turismo al primo posto

Quelli che restano: bassi salari e lavoro povero

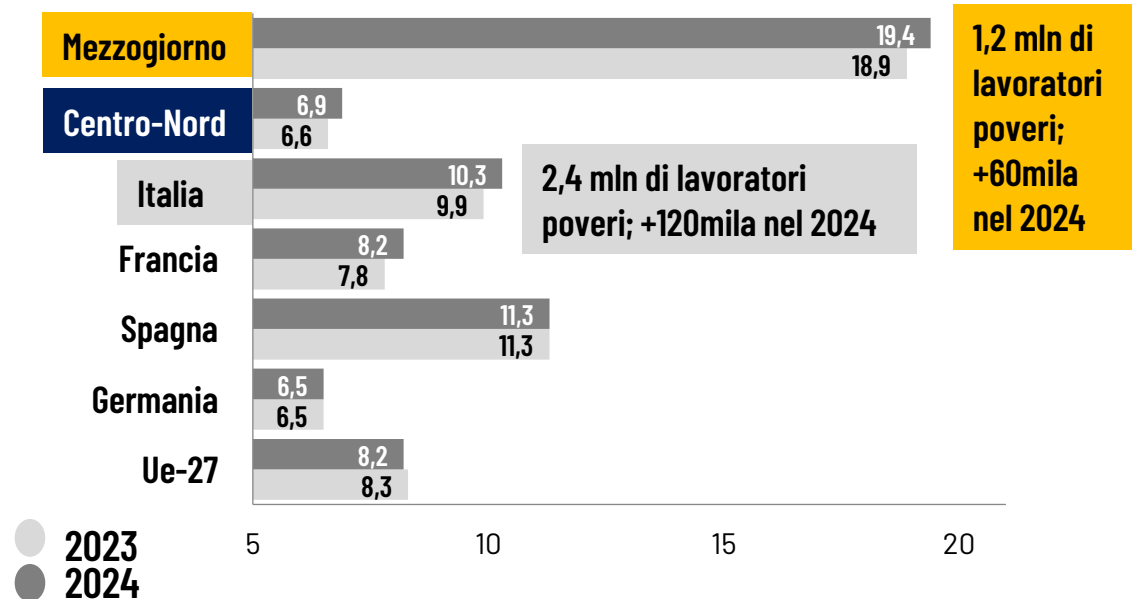
Salari orari reali (var. % I trim. 2021 - II trim. 2025)



La **perdita di potere d'acquisto** è ancora più marcata nelle regioni meridionali:

- ↓ debole dinamica delle retribuzioni nominali
- ↑ maggiore impatto dell'inflazione

In-work poverty (valori in %)



Problema strutturale della qualità del lavoro al Sud:

- ↓ Nuovi occupati **in settori a bassa produttività**
- ↑ Alta incidenza di contratti temporanei e part-time involontario, soprattutto per donne e giovani

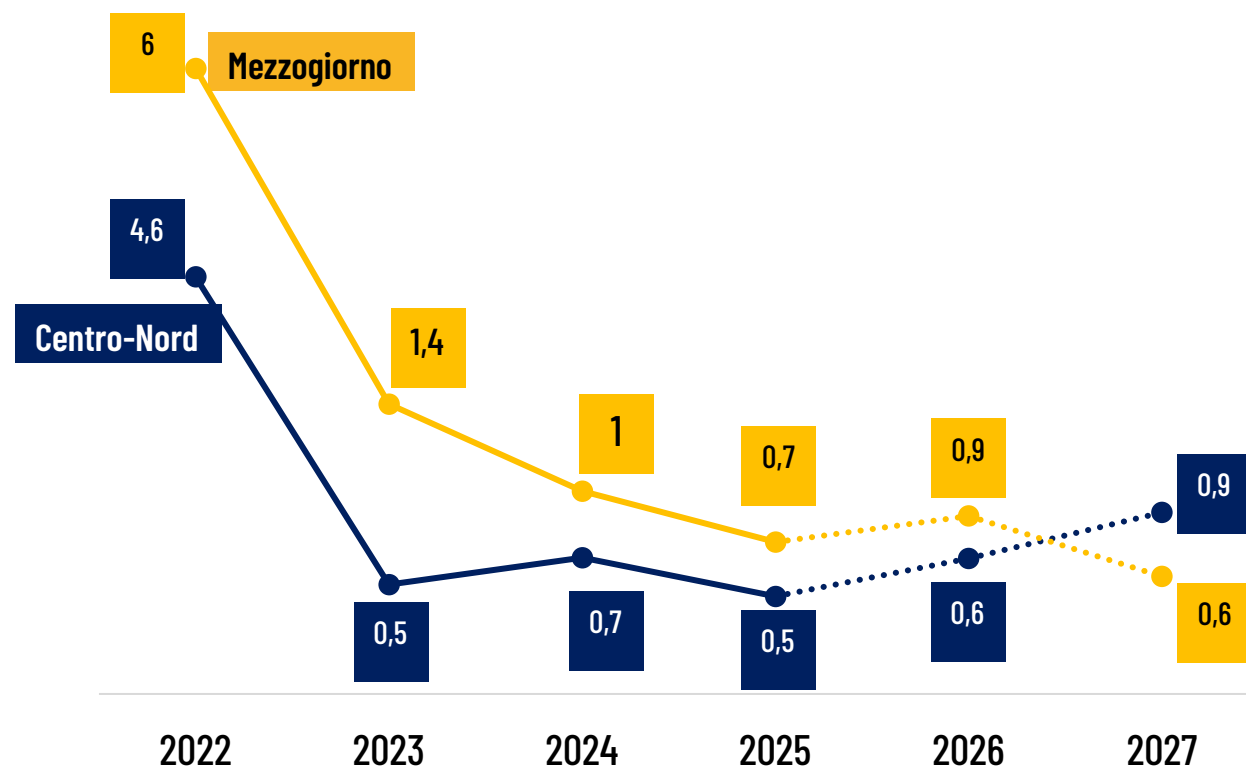


La crescita del Mezzogiorno nel segno del PNRR



Dopo il triennio di crescita più sostenuta al Sud, ancora un biennio di convergenza Sud/Nord

Pil, var. % (prezzi costanti) 2021-2024, previsioni Svimez 2025-2027



Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat per gli anni 2022-2024 e stime Svimez per gli anni 2024-2025

COSA SPIEGA IL RISULTATO 2021-2024?

↑ Forte spinta di domanda di investimenti (Superbonus e Pnrr a partire dal 2023), sostegno ai consumi

COSA SPIEGA IL RISULTATO 2025-2026?

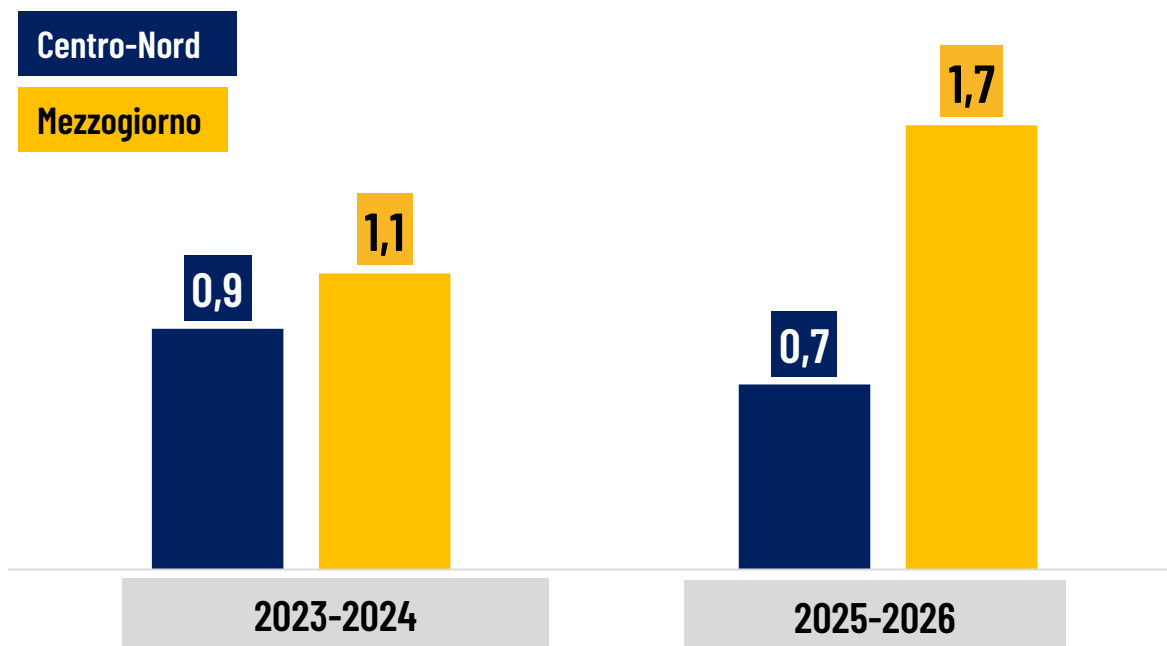
↑ Si consolida l'effetto espansivo degli investimenti pubblici

COSA SPIEGA IL RISULTATO NEL 2027?

↓ **Rallenta** ciclo investimenti pubblici
↑ **Riparte** domanda internazionale

Dal 2023 al 2026 il PNRR spinge la crescita del Paese, con un effetto più marcato al Sud

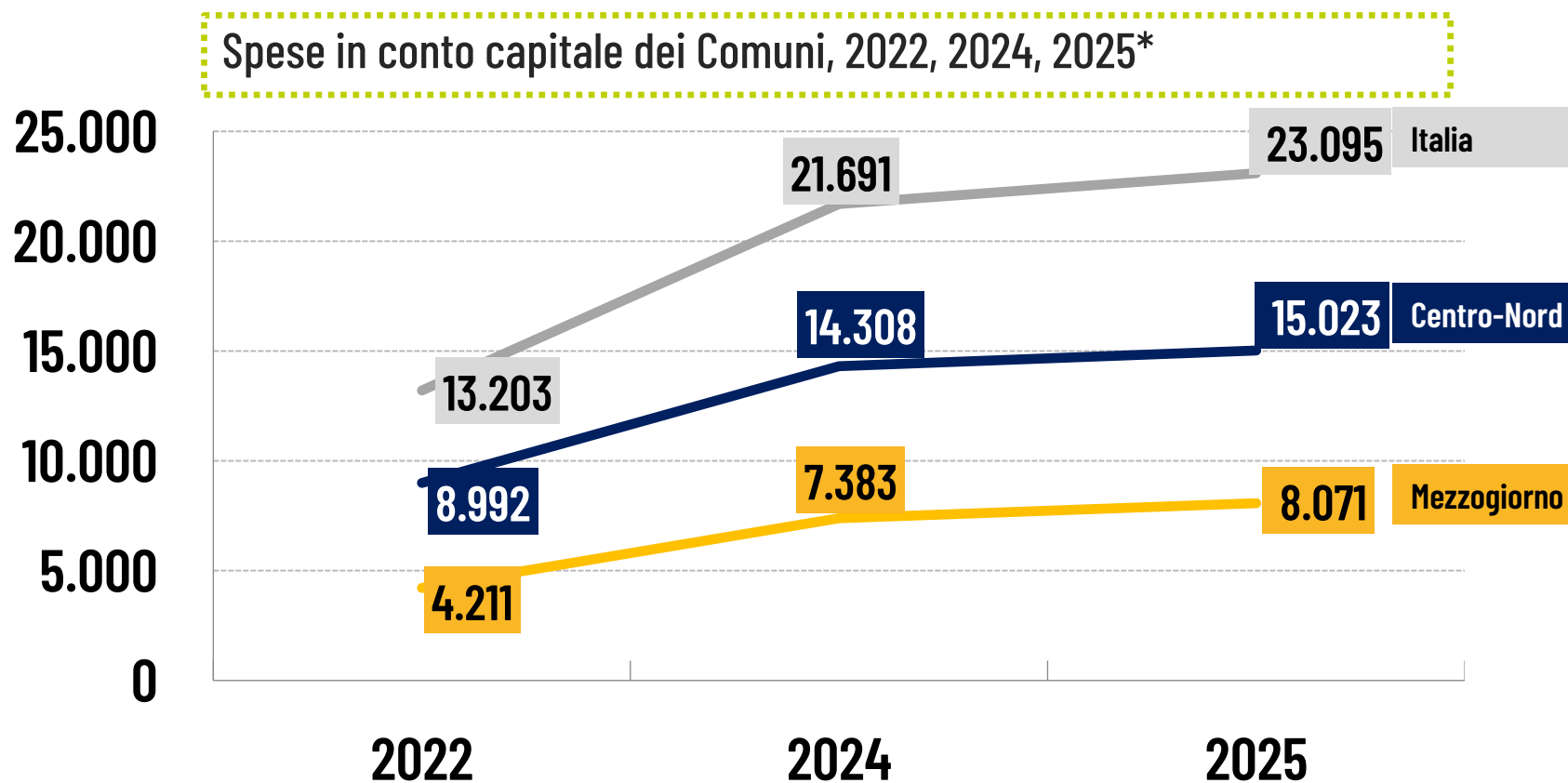
Contributo PNRR alla crescita, in punti di PIL



Nelle regioni meridionali **continua la spinta degli investimenti pubblici e dei servizi legati alla realizzazione degli interventi del PNRR**

Fonte: stime Svimez

I dati di spesa confermano il contributo dei Comuni nella crescita degli investimenti: raddoppiati tra il 2022 e il 2025



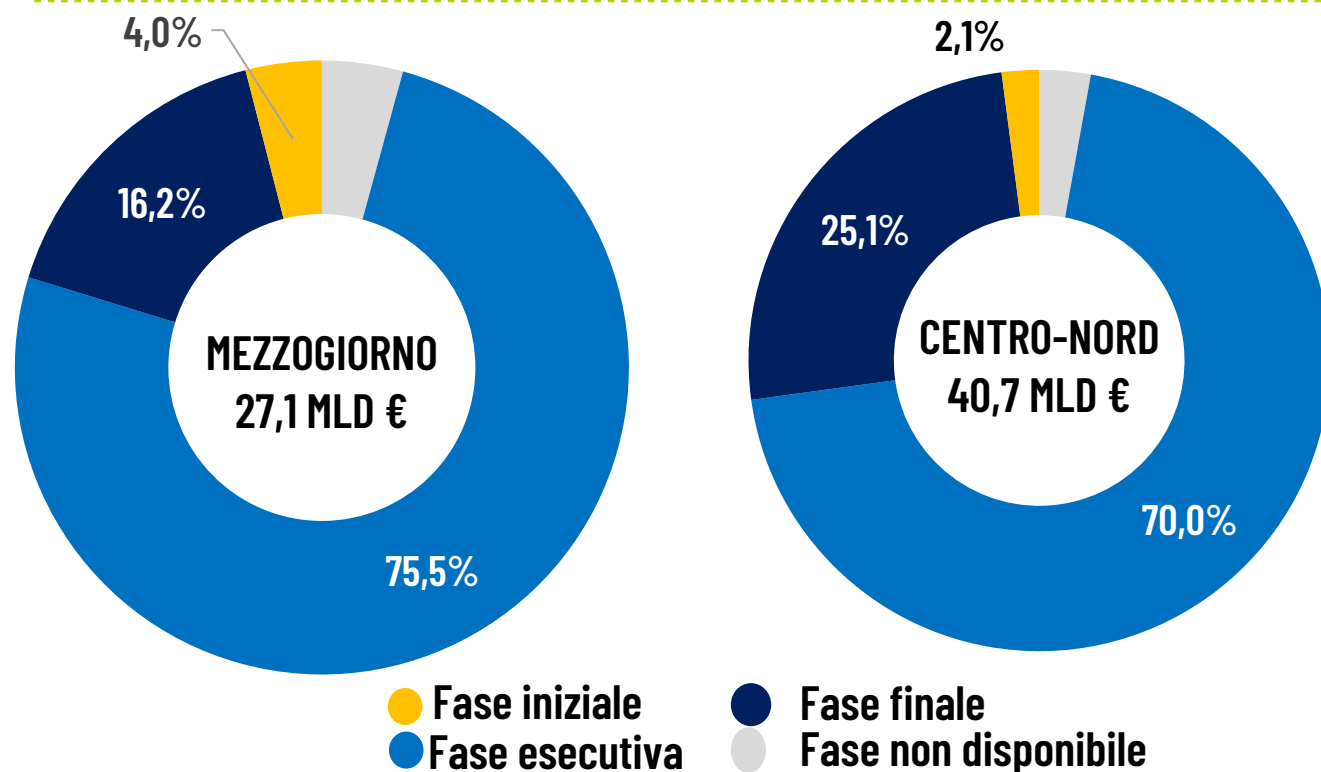
* Dato stimato da Svimez su trend dei primi dieci mesi del 2025

Fonte: elaborazioni Svimez su dati Siope, aggiornamento novembre 2025

Il monitoraggio SVIMEZ-ANCE del PNRR

Il Pnrr delle opere pubbliche vale oltre 67 mld di risorse «territorializzabili»: oltre il 70% in fase esecutiva

Il monitoraggio procedurale del Pnrr delle opere pubbliche
(in % delle risorse complessive)

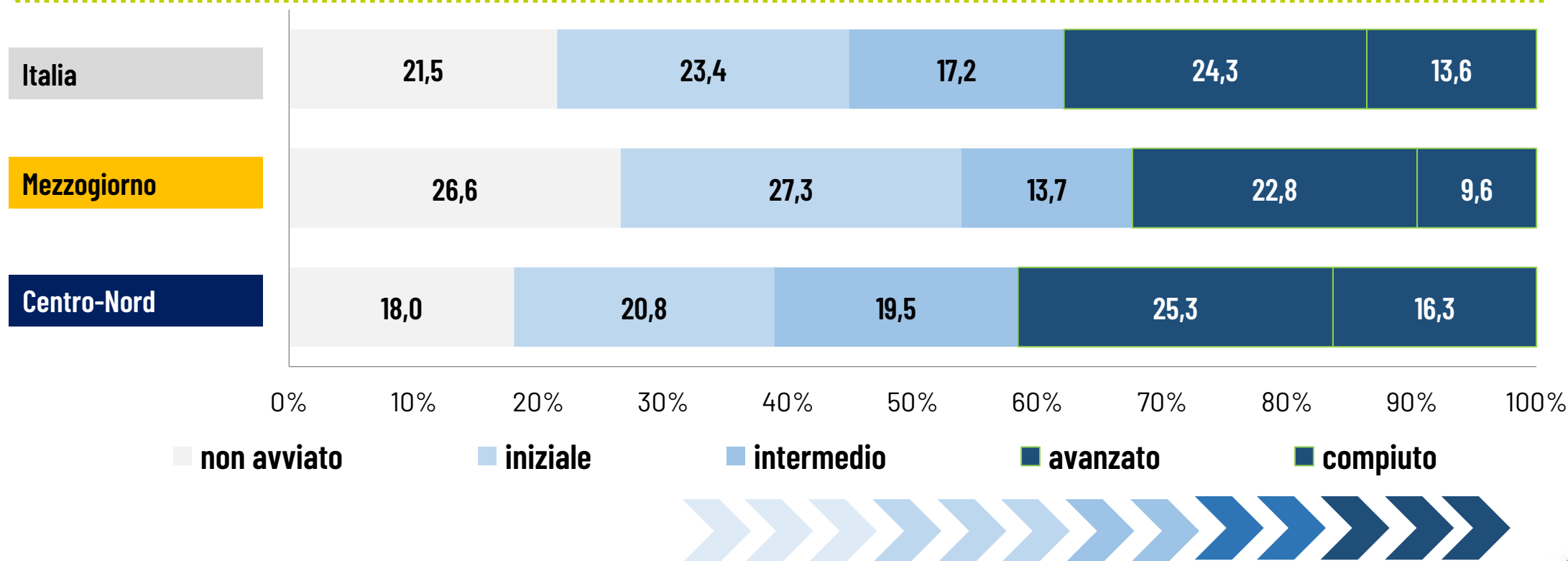


- Il 25% dei progetti al Centro-Nord alla fase finale (collaudo); il 16,2% al Mezzogiorno
- **Il Centro-Nord ha fatto maggiore ricorso ai progetti in essere** (relativi a interventi già in attuazione e finanziati prima della redazione del Piano): 25,8% delle risorse (12% al Mezzogiorno)

Il focus sulle infrastrutture sociali: il monitoraggio SVIMEZ-ANCE

sulla fase esecutiva indica che oltre 1 opera su 3 è in fase avanzata/conclusa

Distribuzione dei cantieri Pnrr per stato di avanzamento dei lavori
(in % dell'importo dei lavori), infrastrutture sociali per circa 17 miliardi di progetti



Fonte: elaborazioni Svimez-Ance su dati CNCE_Edilconnect, aggiornamento ottobre 2025

La legacy del PNRR

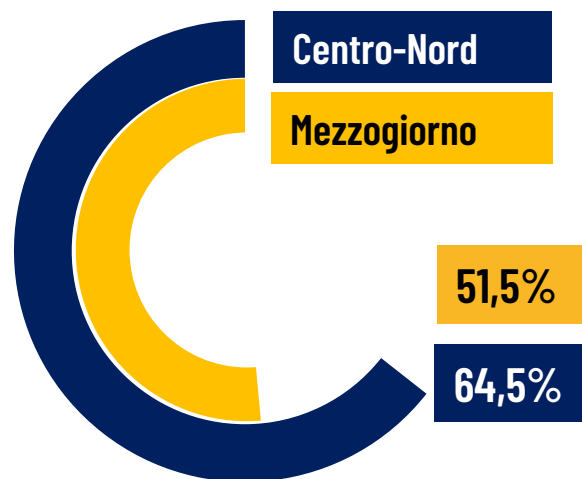
**Il PNRR ha avviato cambiamenti economici, sociali e istituzionali.
Le politiche pubbliche devono ora raccogliere il testimone
per dare continuità al progetto di cambiamento.**

LA LEGACY DEL PNRR

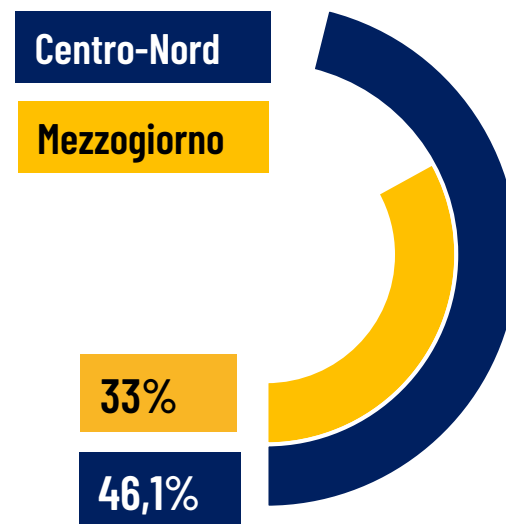
1 Il protagonismo dei Comuni nella messa a terra degli investimenti

Cantieri Pnrr in stato intermedio/avanzato/compiuto per ente attuatore
(in % dell'importo dei lavori), infrastrutture sociali

COMUNI – ENTI ATTUATORI (12 MLD €)



REGIONI – ENTI ATTUATORI (4 MLD €)



Più avanti le opere PNRR a titolarità dei Comuni rispetto ai progetti delle Regioni, lo scarto si conferma da Nord a Sud

Città medie, anelli intermedi tra grandi poli urbani e aree interne

Il modello italiano dello sviluppo territoriale diffuso

Eredità Pnrr

- Patrimonio "immateriale" ereditato dal PNRR → competenze delle città funzionali **all'assetto specifico delle geografia economica italiana**

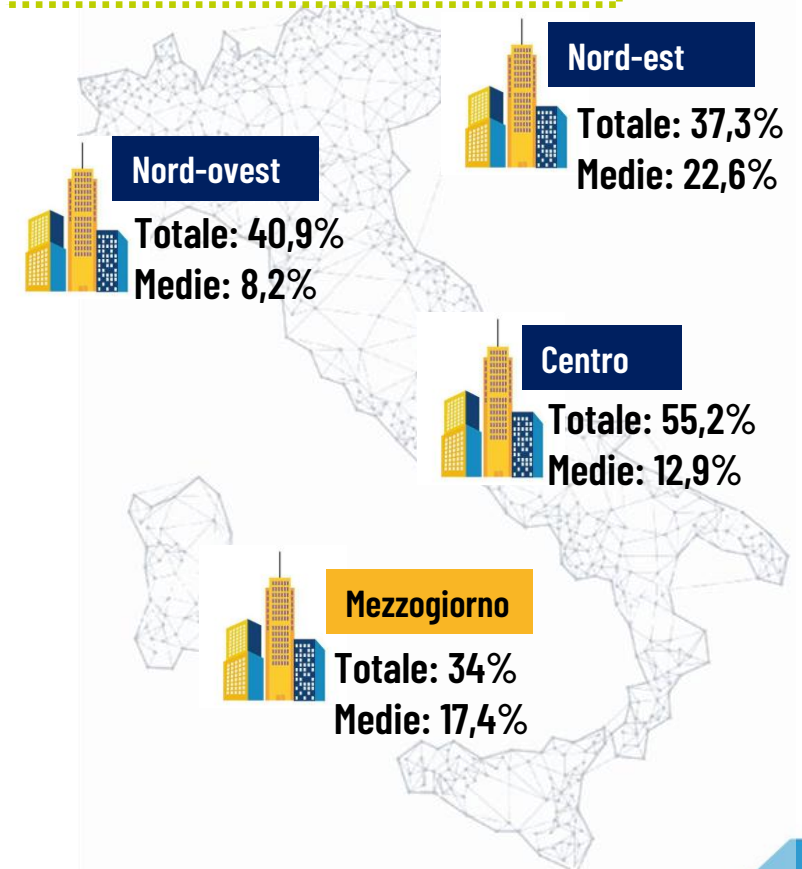
Città medie

- «Urban premium» delle grandi città in Italia più contenuto rispetto alle principali economie EU
- **Ruolo chiave città medie al Sud** → anelli intermedi tra i pochi grandi poli urbani e le aree interne

Governance del futuro

- **Le città devono assumere un ruolo proattivo di gestione diretta nella programmazione e nell'attuazione degli interventi**, riducendo tempi e costi dell'intermediazione politica e amministrativa delle Regioni

Pil delle città (in % del totale dell'area)



Fonte: stime Svimez su dati Istat, 2022

LA LEGACY DEL PNRR

2 Accelerazione e standardizzazione degli iter amministrativi

Eredità Pnrr

- Target quantitativi
- Commitment politico
- Standardizzazione procedure
- Assistenza tecnica offerta da Centri di Competenza Nazionale



EFFETTI SUI TEMPI

Tempi medi progettazione infrastrutture sociali

	PRE PNRR	PNRR
Italia	17,7 mesi	7,5 mesi
Centro-Nord	16,8 mesi	7,4 mesi
Mezzogiorno	20,4 mesi	7,1 mesi

Fonte: elaborazioni Svimez su dati Italia Domani, aggiornati a ottobre 2025 e BDAP

LA LEGACY DEL PNRR

sperimentare nuovi modelli di governance: il modello operativo Invitalia

Il **modello operativo Invitalia** – procedure aggregate e flessibili (44 Accordi Quadro) – che consente alle amministrazioni di delegare le procedure per gli interventi più complessi, riducendo i rischi operativi → prestazioni attivate per 4,9 miliardi

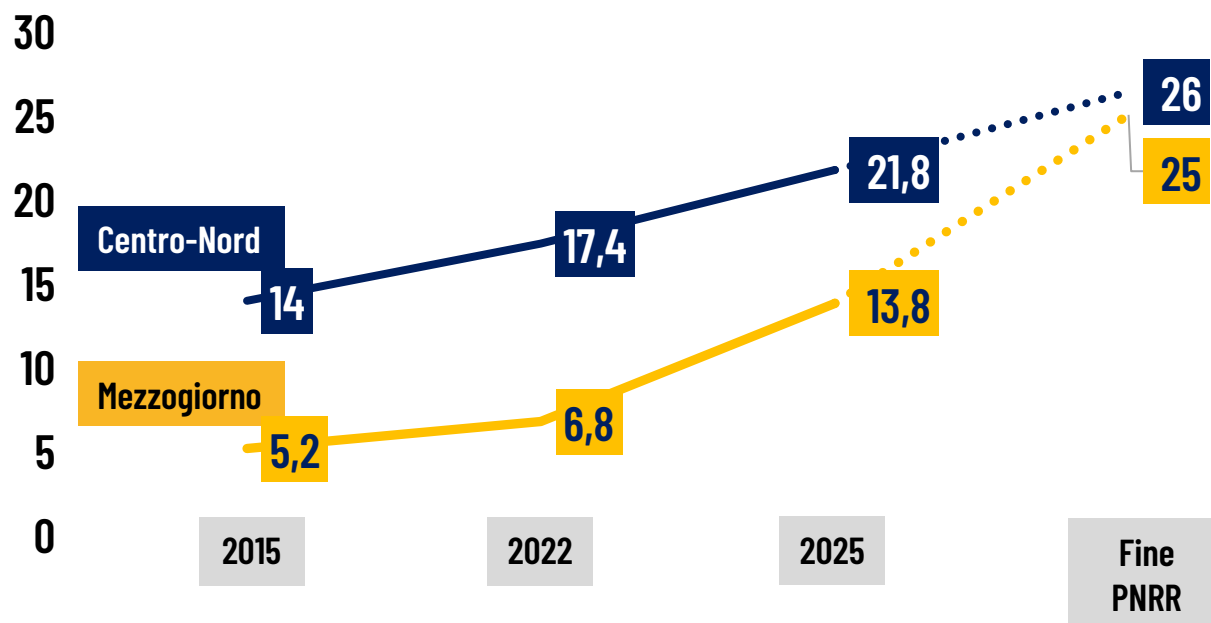
Principali azioni del modello operativo Invitalia lungo tutte le fasi del ciclo di investimento



LA LEGACY DEL PNRR

Avvio del riequilibrio nei diritti di cittadinanza: gli asili

Posti nido per 100 bambini residenti - settore pubblico*
(variazione copertura con avanzamento PNRR)



* Servizi gestiti direttamente o indirettamente dai Comuni e posti offerti tramite privato convenzionato



Oltre a costituire un servizio di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, il nido è un punto di snodo educativo in grado di creare solide fondamenta per l'acquisizione di competenze di base e trasversali

- **Già nel 2025**, lo stato di avanzamento delle opere era tale da riavvicinare potenzialmente l'offerta pubblica tra le due macro-aree. Se entro il 2026 tutte le opere dovessero essere completate, **si giungerebbe a un sostanziale riequilibrio di offerta pubblica tra Nord e Sud**
- **Ma a fine PNRR**, Campania e Sicilia ancora lontane dal raggiungimento del LEP del 33% (inclusivo dell'offerta privata)

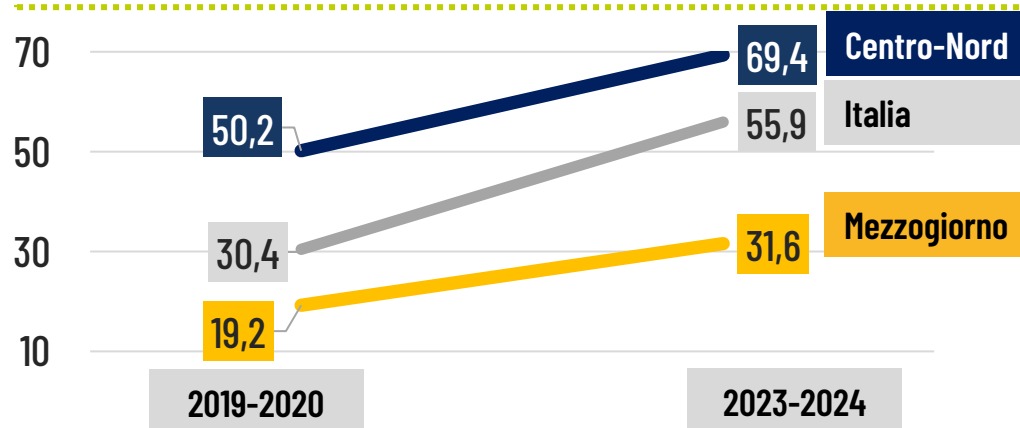
LA LEGACY DEL PNRR:

Avvio del riequilibrio nei diritti di cittadinanza: le mense



Oltre a favorire almeno un pasto quotidiano completo e bilanciato, **il servizio mensa consente l'adozione del tempo pieno**

Alunni primaria frequentanti scuole dotate di locale mensa (% sul totale)



- Rispetto al 2019, **aumentano significativamente le scuole della primaria dotate di locale mensa**. La % di alunni che le frequentano passa dal 19,2% al 31,6% al Sud, arrivando al 55,9% in Italia.
- **Ma restano province con copertura inferiore al 30%:** tutte al Sud, con l'eccezione di Latina e Frosinone

Province con quota sul totale di alunni frequentanti scuole dotate di locale mensa < 30%



Dare continuità al progetto di cambiamento anche dopo il PNRR

La legacy del PNRR va tradotta in una visione programmatica che guarda oltre il 2026

Il contributo della politica di coesione:

- La mid-term review del **FESR 2021-2027**: 35 miliardi entro il 2030
- **FSC**: 34 miliardi entro il 2030

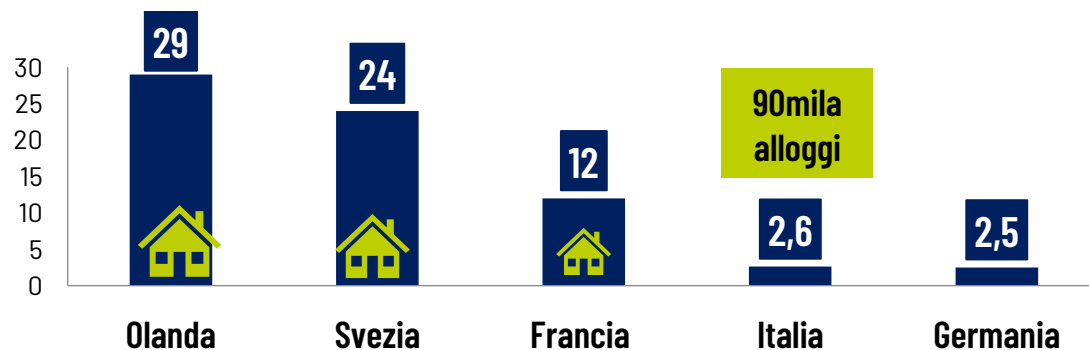
Nuove priorità politica di coesione: chiave per rendere coesione e competitività dimensioni complementari di un'unica strategia

Le nuove priorità strategiche della politica di coesione



Il diritto alla casa tra le priorità della nuova politica di coesione: Poca edilizia pubblica e emergenza diffusa per chi paga l'affitto

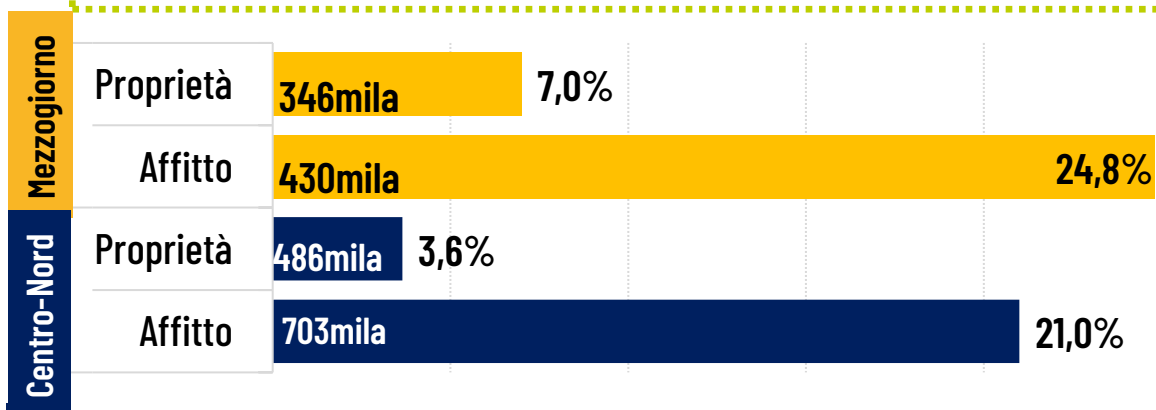
Edilizia pubblica residenziale* (in % allo stock abitativo)



*completamente finanziato dal pubblico, si rivolge ad una fascia reddituale compresa nei 20mila euro di reddito all'anno e con dei canoni medi da 100€

- In Italia oltre 650mila famiglie (1,4 milioni di persone) in lista d'attesa per una casa popolare. Lo stock di alloggi di Edilizia Pubblica Residenziale (ERP) è fermo al 2,6%. Insufficiente l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale (circa 40mila alloggi) per «fascia grigia» (nuclei con redditi troppo alti per accedere all'ERP e troppo bassi per sostenere i canoni di mercato).

Famiglie in povertà assoluta per godimento abitazione (%)



IL FUTURO DELLA COESIONE: EDILIZIA SOCIALE AL CENTRO



Revisione di medio termine rilancia l'edilizia sociale e a prezzi accessibili, finanziando interventi di rigenerazione urbana e sostenendo gli enti locali nella costruzione di una **politica abitativa strutturale**, soprattutto nei grandi centri urbani

La coesione Bazooka della politica industriale europea nel Mezzogiorno

Addetti e valore aggiunto delle grandi imprese* - 2022

	Totale	Industria
Unità locali	22.863	4.220
Addetti	579.158	296.324 (25% del totale)
Valore aggiunto	46,6 mld di Euro	28,1 mld (41% del totale)

*unità locali con ≥ 250 addetti appartenenti a gruppi domestici e imprese individuali e unità locali di tutte le classi dimensionali appartenenti a multinazionali straniere e italiane

Redditività operativa delle grandi imprese - valori medi 2015-2024

	Centro-Nord	Mezzogiorno
ROI	8,1	8,7

**Al Sud, nell'hiotech e medium-high tech
l'incidenza occupazionale dei grandi impianti industriali supera il 50%**
(30% nelle altre aree)



IL FUTURO DELLA COESIONE: APERTURA ALLE GRANDI IMPRESE



Revisione di medio termine apre alla possibilità
- per gli Stati con Pil pro capite inferiore alla
media europea, come l'Italia - di **utilizzare i
fondi della coesione per sostenere
investimenti delle grandi imprese nei settori
strategici**

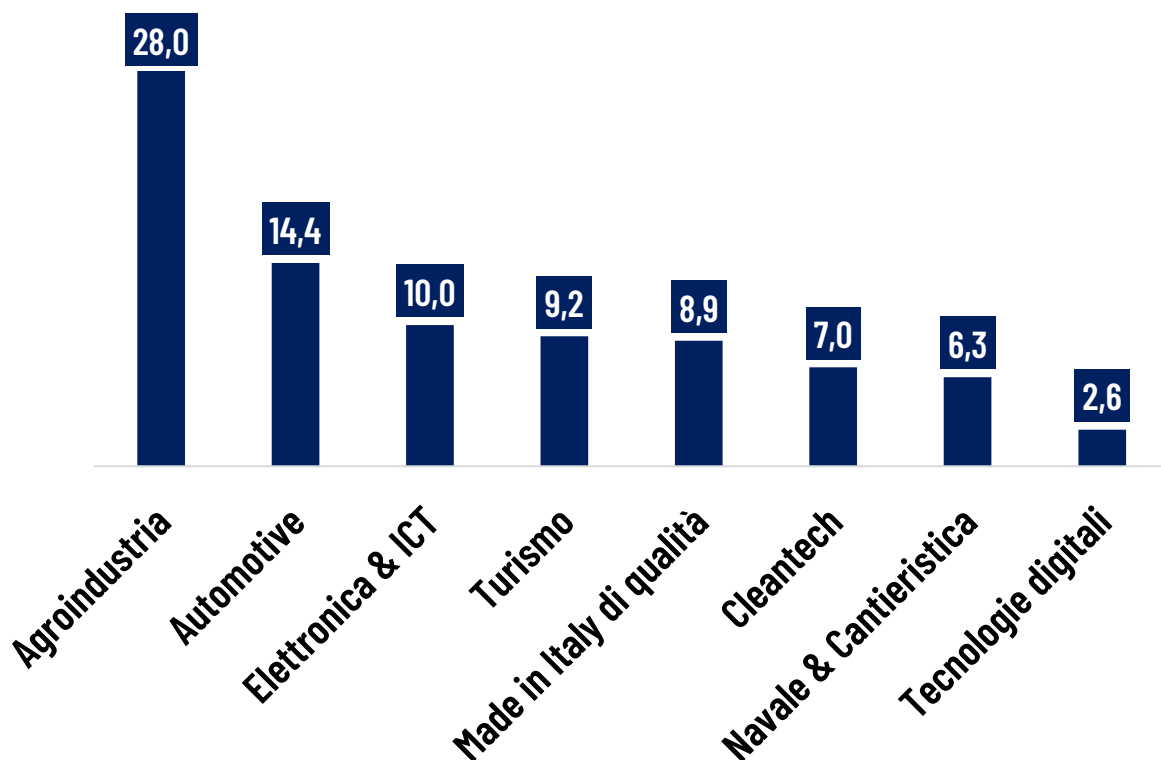
La politica di coesione, leva di una politica
industriale territoriale capace di indirizzare gli
investimenti verso l'innovazione nelle regioni
meno sviluppate

Coesione e competitività: una politica
possibile solo se accompagnata da una
revisione degli aiuti di stato a finalità regionale

La ZES Unica

laboratorio di integrazione tra politiche di coesione e politiche industriali

DISTRIBUZIONE % DELLE AUTORIZZAZIONI UNICHE PER FILIERA (865 AU)



Fonte: elaborazioni Svimez su dati Struttura di Missione ZES

TEMPI MEDI PER RILASCIO AUTORIZZAZIONE UNICA

PRE Riforma	ZES UNICA
98 GG	54 GG

L'efficacia della misura dipenderà dalla capacità di indirizzare gli incentivi verso filiere coerenti con l'agenda politica industriale europea e con le potenzialità dei territori meridionali



L'OCCASIONE DA COGLIERE È
LA REVISIONE DEL PIANO STRATEGICO

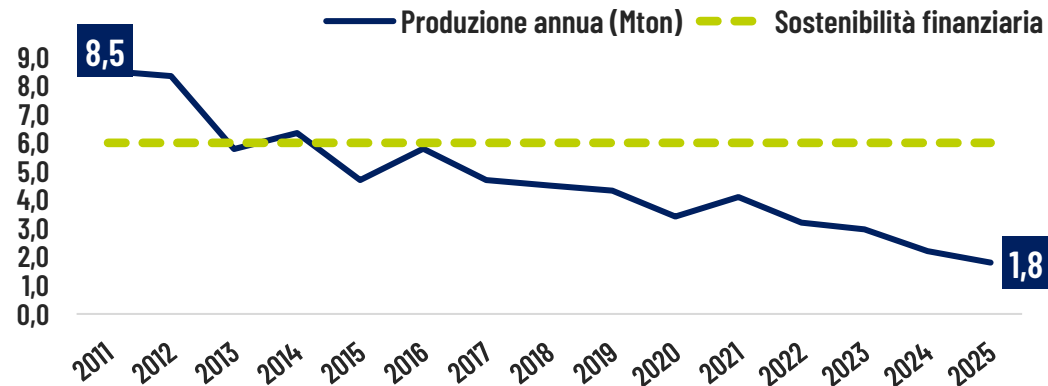
Ex Ilva di Taranto

Il coraggio della politica per la transizione



Quanto pesa Acciaierie d'Italia per il Mezzogiorno:
nel 2022 valeva lo 0,7% del Pil
Il crollo della produzione dal 2011 al 2025 è costato 32 mld

- Urgenza strategia per la transizione degli impianti
- Necessità guida pubblica per la riconversione green
- Ingente fabbisogno di investimenti (7-9 miliardi)



Fonte: stime Svimez

→ risorse coesione e IPCEI

Area strategica per intervento pubblico europeo:
difesa asset industriali europei (Francia, Germania, UK)
e diversi progetti di investimento brownfield (progetto SALCOS)

Energia: vantaggio competitivo per il Mezzogiorno

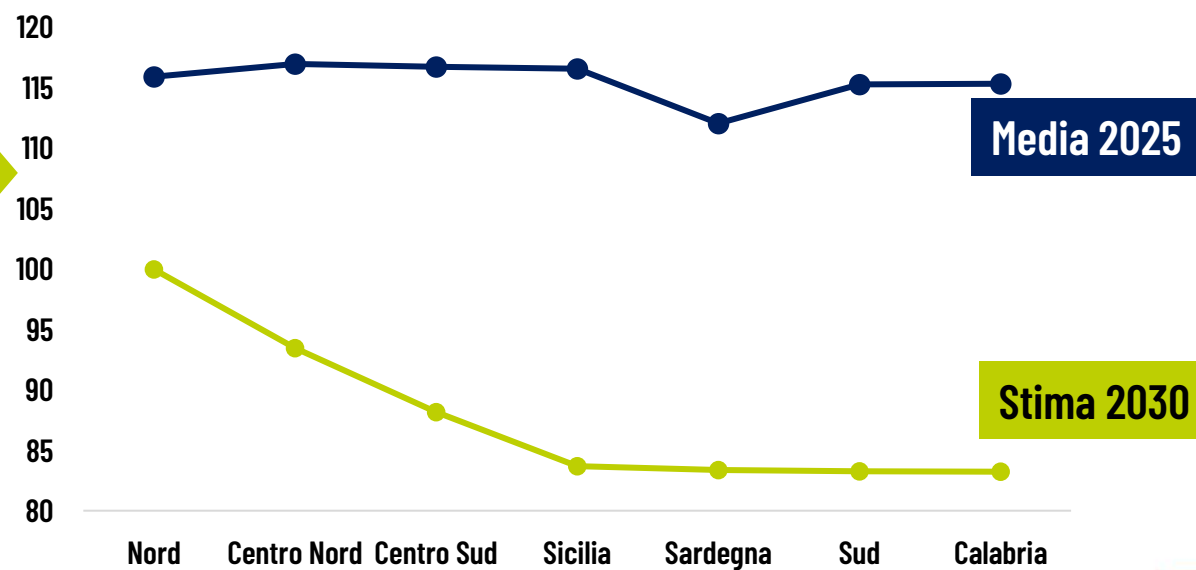
Crescita delle rinnovabili e impatto sui prezzi dell'energia elettrica



Progetti FER in fase avanzata pari a 80 GW: potenziale raddoppio capacità installata nazionale guidato dal **Mezzogiorno** dove si concentra **l'88% dei progetti** (71 GW: di cui 41,3 GW solare e 26 GW eolico)

Raggiungimento target Pniec al 2030 e passaggio a prezzi zionali determinano calo generalizzato prezzi energetici e **significativo vantaggio localizzativo nel Mezzogiorno per le imprese**

Prezzo zonale attuale e previsto al 2030 - €/MWh



Fonte: elaborazioni Svimez su dati RSE

Portare a compimento il progetto di cambiamento

L'obiettivo del PNRR non è solo spendere, ma **trasformare**.
Il PNRR lascia in eredità cambiamenti economici, sociali e istituzionali che devono
orientare le politiche pubbliche nei prossimi anni

Siamo di fronte a un bivio decisivo



Incassare il dividendo politico della
crescita senza rischiare,
sperando in una nuova stagione di
finanza espansiva

**Scommettere sulle aree di
innovazione economica e sociale
garantendo con
le risorse disponibili continuità di
investimenti e riforme**

Per rendere effettivo il
freedom to move, va assicurata una
condizione preliminare:
il «right to stay»

La sfida è trasformare i segnali
positivi evidenziati in questo
Rapporto in una **traiettoria stabile**
puntando su **4** leve

Solo se la mobilità è un'opportunità
e non una necessità, anche restare
diventa una scelta volontaria

